[Imposta di bollo assolta]

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,
ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Servizio disciplina gestione rifiuti
e siti inquinati

rifiuti@regione.fvg.it
ambiente@certregione.fvg.it
tel + 39 040 377 4113
fax + 39 040 377 4513
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

UD/AIA/42-R

Decreto n° 4195/AMB del 28/10/2020

# D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – articolo 29-octies
# Riesame, con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera a) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda, svolta dalla società TESSILOR S.r.l. presso l'installazione sita nel Comune di Sedegliano (UD)

**Il Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati**

**Premesso che:**

- con nota del 29 novembre 2019, acquisita al protocollo regionale n. 57043 e 57045 di pari data, la ditta TESSILOR S.r.l. ha presentato, ai sensi del comma 5 dell'articolo 29-octies del D.lgs. 152/2006, la domanda per il riesame delle condizioni di autorizzazione; con la stessa nota, la società ha comunicato l'intenzione di realizzare una modifica non sostanziale dell'installazione consistente nei seguenti interventi:
  - ampliamento [raddoppio] della sezione di sedimentazione e condizionamento fanghi chimico-fisici;
  - modifica di un bacino interrato esistente, per destinarlo al pretrattamento di alcune tipologie di rifiuti liquidi potenzialmente in grado di sviluppare emissioni odorigene moleste qualora avviati direttamente alla filiera di trattamento.
- con nota prot.n. 60517 del 19 dicembre 2019 il Servizio Tutela da Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico ha comunicato alla società, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990, l'avvio del procedimento amministrativo e trasmesso al Comune di Sedegliano, all'ARPA, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli", al Consorzio di Bonifica Pianura-Friulana, al Consorzio Acquedotto Friuli Centrale S.p.a., al Servizio AUA e disciplina degli scarichi e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati copia della documentazione per il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale;
- in data 7 gennaio 2020 la Regione ha pubblicato sul proprio sito WEB, ai sensi dell'art. 29 quater comma 2 del D.lgs. 152/06, gli estremi del procedimento inerente il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale, in seguito al quale non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- in data 18 febbraio 2020, in seguito a convocazione avvenuta con nota prot.n. 1592 del 14 gennaio 2020, si è svolta la prima seduta della conferenza dei servizi, la quale al termine della discussione ha espresso la necessità di acquisire integrazioni documentali, le quali sono state richieste al Gestore con nota prot.n. 8865 del 21 febbraio 2020;
- con note prot.n. 31957 e 31959 del 8 luglio 2020 il Gestore ha riscontato alla richiesta del 21 febbraio, trasmettendo le integrazioni richieste;

- con nota prot.n. 34474 del 22 luglio 2020 le integrazioni ricevute sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento ed è stata fissata la data della seconda riunione della conferenza dei servizi; tale riunione è stata annullata con nota prot.n. 38671 del 17 agosto;
- con nota pervenuta al prot.n. 38782 del 18 agosto 2020 il gestore ha comunicato l'intenzione di produrre un'ulteriore nota di integrazione e chiarimento inerente la natura degli scarichi idrici dell'installazione;
- con nota pervenuta al prot.n. 44902 del 23 settembre 2020 il Gestore ha trasmesso integrazioni volontarie in materia di scarichi di acque reflue;
- con nota prot.n. 46851 del 2 ottobre 2020 le integrazioni ricevute sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento ed è stata fissata una nuova data della seconda riunione della conferenza dei servizi;
- che in data 14 ottobre 2020 si è svolta la seconda seduta della conferenza dei servizi, la quale, al termine della discussione, ha espresso parere favorevole al rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale e approvato la seguente documentazione istruttoria:
  - Allegato A, Scheda riepilogativa installazione;
  - Allegato B, Limiti e prescrizioni;
  - Allegato C, Piano di monitoraggio e controllo;
  - Allegato D, Migliori tecniche disponibili.

**Dato atto** che la procedura di riesame di cui all'articolo 29-octies del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 si è conclusa con esito favorevole;

**Vista** la nota prot. n. 49425 del 15 ottobre 2020, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha inviato agli Enti e alle strutture coinvolte nel procedimento copia del verbale della seconda riunione della Conferenza di servizi;

**Visto** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale";*

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 *"Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, "*Linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014"*;

**Considerato** che, ai sensi dell'articolo29-bis, comma1, l'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (*Best Available Techniques*);

**Vista** la Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

**Vista** la Legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 *"Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare*";

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. "*Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni''*;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 *"Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"*;

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*;

**Visto** l'articolo 51, comma 1, lettera c bis) dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 *"Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali e assetto delle posizioni organizzative"*, come introdotto dall'articolo 6 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2020, n. 112, il quale prevede che il Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati curi gli adempimenti di competenza regionale in materia di autorizzazioni integrate ambientali (AIA) ai sensi della Parte II, Titolo III-bis del D.lgs. 152/2006 per quanto concerne gli impianti rientranti in categoria 5 dell'Allegato VIII alla Parte II, garantendo il coordinamento dei soggetti competenti ad esprimersi sui titoli abilitativi, compresi nell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), con decorrenza dal 1 marzo 2020;

**Preso atto** dell'avvenuto versamento dell'imposta di bollo nella misura di legge, la cui ricevuta è stata trasmessa alla Regione in data 22 ottobre 2020;

**Acquisita** la documentazione antimafia di data 13 gennaio 2020 rilasciata ai sensi dell'articolo 88, comma 1, del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 152;

**Ritenuto** per quanto sopra esposto di procedere col presente provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;

**DECRETA**

1. È rinnovata, per ulteriori 10 (dieci) anni decorrenti dalla data del presente provvedimento, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla società TESSILOR S.r.l. – sede legale in Comune di Sedegliano (UD) via Indipendenza n.42, codice fiscale e part. IVA 02668250026 – per l'esercizio dell'installazione sita in Comune di Sedegliano (UD), via Indipendenza n.42.

   I seguenti allegati:
   - Allegato A, Scheda tecnica installazione
   - Allegato B, Limiti e prescrizioni
   - Allegato C, Piano di monitoraggio e controllo
   - Allegato D, Migliori tecniche disponibili

   approvati dalla conferenza dei servizi nella seduta del 14 ottobre 2020, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

   Ai fini della dell'individuazione delle attività autorizzate, dei quantitativi e delle caratteristiche dei rifiuti ammessi e di ogni altro elemento connotante l'installazione e le attività che ivi si svolgono, si rimanda all'*Allegato A – Scheda tecnica installazione* approvato dalla conferenza dei servizi e a quanto indicato dal gestore nella domanda di autorizzazione, nella documentazione accompagnatoria della stessa e nelle successive integrazioni [se non in contrasto o modificate dal presente atto].

2. AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE
   In base all'articolo 208, comma 2 del D.lgs. 152/2006, la presente autorizzazione sostituisce l'autorizzazione unica di cui al medesimo articolo; sono in quest'ultima ricompresi ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza degli Enti partecipanti alla conferenza di servizi, ivi incluso il permesso di costruire di cui al Capo II del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

   La presente autorizzazione sostituisce inoltre, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 11 del D.lgs. 152/2006:

- l'autorizzazione allo scarico di cui al Capo II, Titolo IV, Parte terza, del D.lgs. 152/2006;
- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 del D.lgs. 152/2006;

per gli impianti e le attività per i quali l'Allegato B stabilisce limiti e prescrizioni.

3. LIMITI E PRESCRIZIONI

In aggiunta a quanto già stabilito dal presente atto, ai fini dell'esercizio dell'installazione, il Gestore si conforma a quanto stabilito:

- dall'Allegato B "Limiti e prescrizioni";
- dall'Allegato C "Piano di Monitoraggio e Controllo"
- dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, riportate nell'Allegato D.

4. MONITORAGGIO, VIGILANZA E CONTROLLI

Il Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti contaminati, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli posti a carico della Società, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- che la Società abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione previsti dall'autorizzazione, informando il Servizio competente con scrupolosa regolarità e, laddove richiesto, con la debita tempestività.

Nel rispetto dei parametri stabiliti dal Piano di monitoraggio e controllo, ARPA FVG, sentito il Gestore, definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

È fatto obbligo al Gestore di fornire l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare gli è fatto obbligo di garantisce l'accesso all'installazione del personale incaricato dei controlli. Si rammenta che il rifiuto di consentire l'accesso al personale incaricato dei controlli comporta l'insorgenza, a carico del Gestore, della responsabilità per l'illecito di cui all'articolo 340 del Codice penale.

Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale Ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure correttive da adottare ai fini dell'eliminazione delle non conformità rilevate.

5. INOSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI

La mancata osservanza delle prescrizioni stabilite dalla presente autorizzazione e dai suoi allegati, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, comporta l'adozione, nei confronti del Gestore, dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del D.lgs. 152/2006, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29-quattuordecies del medesimo Decreto legislativo.

6. TARIFFE RELATIVE AI CONTROLLI

Ai sensi degli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta

regionale n. 2924/2009. Il Gestore versa entro il 30 gennaio le tariffe dei controlli programmati dal Piano di Ispezione Ambientale pubblicato sul sito internet della Regione, trasmettendo ad ARPA la relativa quietanza di pagamento.

In caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al paragrafo precedente, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattuordecies, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuta al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del D.M.

In caso di chiusura definitiva dell'installazione, Il Gestore ne dà tempestiva comunicazione ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del D.M. 24 aprile 2008 al Dipartimento di ARPA di Udine, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

7. GARANZIE FINANZIARE

La validità dell'autorizzazione integrata ambientale è subordinata al mantenimento, per tutta la durata della stessa, delle garanzie finanziarie a copertura dei costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata.

L'importo della garanzia è fissato in euro 353.514,59; alla loro scadenza dovranno essere prestate a favore della Regione ai sensi dell'art. 27 della L.R. 34/2017.

È fatto obbligo al Gestore di comunicare tempestivamente alla Regione ogni aggiornamento delle informazioni relative alle modalità e ai termini di prestazione alle garanzie finanziarie stabilite dal presente paragrafo.

8. DISPOSIZIONI FINALI

Per effetto del presente provvedimento, le disposizioni dei precedenti decreti n. 2698/AMB del 6 dicembre 2016, n. 591/AMB del 30 gennaio 2017, n. 3842/AMB del 23 ottobre 2018, sono da intendere superate.

Copia del presente decreto è trasmessa alla società TESSILOR S.r.l., al Comune di Sedegliano, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Centrale, Consorzio di bonifica pianura friulana, Regione – Servizio gestione risorse idriche e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti contaminati, in Gorizia, C.so Italia, 55 e sul sito internet istituzionale della Regione.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di riscontro giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione o di notifica del presente atto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
ing. Flavio Gabrielcig
[Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.lgs. 82/2005]

**Allegato A**
**Scheda tecnica installazione**

**Gestore** Denominazione: TESSILOR S.r.l.
Sede legale: Comune di Sedegliano (UD), Via Indipendenza n. 42
Partita IVA: 02668250026

**Installazione** Indirizzo: Via Indipendenza n. 42, Sedegliano (UD)- fraz. Gradisca;
Riferimenti catastali: Comune censuario di Sedegliano
Foglio 29 – mappale 118
Riferimenti urbanistici: L'area su cui sorge l'impianto è individuata dal P.R.C.G. del Comune di Sedegliano come Zona Omogenea D3 – Zona industriale esistente

**Obbligo di redazione della relazione di riferimento ai sensi del D.M. 95/2019:** non soggetta

**Stabilimento a rischio di incidente rilevante – D.lgs. 334/99:** non soggetto

**Precedenti autorizzazioni** Non pertinente [riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152].

**Categoria di attività** Paragrafo 5.3, lettera a) punti 1 e 2 dell'Allegato VII alla Parte seconda del D.lgs. 152/2006.

**Operazioni e capacità autorizzate**

All'interno dell'installazione il Gestore è autorizzato allo svolgimento delle seguenti operazioni di smaltimento [Allegato B alla Parte quarta del D.lgs. 152/2006]:

| | |
|---|---|
| D8 | trattamento biologico |
| D9 | trattamento chimico-fisico |
| D15 | deposito preliminare |

Le quantità di rifiuti ammessi presso l'installazione sono riportate nella seguente tabella:

| | **Mg/giorno** |
|---|---|
| Rifiuti non pericolosi | 300 |

| | **$m^3$** |
|---|---|
| Capacità di stoccaggio | 140 |

**Caratteristiche dei rifiuti ammessi**

All'interno dell'installazione il Gestore è autorizzato a ricevere i seguenti rifiuti:

| **CER** | **Descrizione** |
|---|---|
| 01 | RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI |
| 01 04 | rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi |
| 01 04 13 | rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 |
| 01 05 | Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione |

| CER | Descrizione |
|---|---|
| 01 05 04 | fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci |
| 02 | RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI |
| 02 01 | Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca |
| 02 01 01 | fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia |
| 02 01 06 | feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito |
| 02 01 07 | rifiuti della silvicoltura |
| 02 01 09 | rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08 |
| 02 02 | Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale |
| 02 02 01 | Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia |
| 02 02 03 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione |
| 02 02 04 | fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti |
| 02 02 99 | Rifiuti non specificati altrimenti |
| 02 03 | Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione della melassa |
| 02 03 01 | Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti |
| 02 03 02 | rifiuti legati all'impiego di conservanti |
| 02 03 04 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione |
| 02 03 05 | fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti |
| 02 04 | Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero |
| 02 04 03 | fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti |
| 02 05 | Rifiuti dell'industria lattiero-casearia |
| 02 05 01 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione |
| 02 05 02 | fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti |
| 02 06 | Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione |
| 02 06 01 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione |
| 02 06 02 | rifiuti legati all'impiego di conservanti |
| 02 06 03 | fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti |
| 02 07 | Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) |
| 02 07 01 | rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima |
| 02 07 02 | rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche |
| 02 07 04 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione |
| 02 07 05 | fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti |
| 02 07 99 | rifiuti non specificati altrimenti |
| 04 | RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE |
| 04 01 | rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce |
| 04 01 05 | liquido di concia non contenente cromo |
| 04 02 | Rifiuti dell'industria tessile |
| 04 02 15 | Rifiuti da operazione di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14 |
| 04 02 17 | tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16 |

| CER | Descrizione |
|---|---|
| 04 02 20 | fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19 |
| 06 | RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI |
| 06 03 | Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di Sali, loro soluzioni e ossidi metallici |
| 06 03 14 | sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13 |
| 07 | RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI |
| 07 06 | rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici |
| 07 06 12 | fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11 |
| 08 | RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA |
| 08 01 | rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici |
| 08 01 14 | fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13 |
| 08 01 16 | fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15 |
| 08 01 20 | sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19 |
| 08 02 | rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici) |
| 08 02 02 | fanghi acquosi contenenti materiali ceramici |
| 08 02 03 | sospensioni acquose contenenti materiali ceramici |
| 08 03 | rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa |
| 08 03 07 | fanghi acquosi contenenti inchiostro |
| 08 03 08 | rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro |
| 08 03 13 | scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12 |
| 08 03 15 | fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14 |
| 08 04 | rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti) |
| 08 04 10 | adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09 |
| 08 04 14 | fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13 |
| 08 04 16 | rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15 |
| 10 | RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI |
| 10 01 | rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19) |
| 10 01 19 | rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10.01.05, 10.01.07 e 10.01.18 |
| 10 01 23 | fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22 |
| 10 01 26 | rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento |
| 10 02 | rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio |
| 10 02 12 | rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11 |
| 10 03 | rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio |
| 10 03 28 | rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da |

| CER | Descrizione |
|---|---|
| | quelli di cui alla voce 10 03 27 |
| 10 04 | rifiuti della metallurgia termica del piombo |
| 10 04 10 | rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09 |
| 10 05 | rifiuti della metallurgia termica dello zinco |
| 10 05 09 | rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08 |
| 10 06 | rifiuti della metallurgia termica del rame |
| 10 06 10 | rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09 |
| 10 07 | rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino |
| 10 07 08 | rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07 |
| 10 08 | rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi |
| 10 08 20 | rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19 |
| 11 | RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA |
| 11 01 | rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione) |
| 11 01 12 | soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11 |
| 11 01 14 | rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13 |
| 16 | RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO |
| 16 01 | veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08) |
| 16 01 15 | liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14 |
| 16 03 | prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati |
| 16 03 04 | rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03 |
| 16 03 06 | rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05 |
| 16 10 | rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito |
| 16 10 02 | soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01 |
| 16 10 04 | concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03 |
| 19 | RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE |
| 19 04 | rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione |
| 19 04 04 | rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati |
| 19 07 | Percolato di discarica |
| 19 07 03 | percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02 |
| 19 08 | rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti |
| 19 08 02 | rifiuti dell'eliminazione della sabbia |
| 19 08 05 | fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane |
| 19 08 12 | fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11 |

| CER | Descrizione |
|---|---|
| 19 08 14 | fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13 |
| 19 09 | Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale |
| 19 09 06 | soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico |
| 19 13 | rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda |
| 19 13 06 | fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.05 |
| 19 13 08 | rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07 |
| 20 | RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA |
| 20 03 | altri rifiuti urbani |
| 20 03 04 | fanghi delle fosse settiche |
| 20 03 06 | rifiuti della pulizia delle fognature |

**Emissioni in atmosfera**

L'esercizio degli impianti e delle attività presenti nell'installazione dà luogo a emissioni in atmosfera soggette autorizzazione ai sensi dell'articolo 269 del D.lgs. 152/2006. I relativi punti di emissione sono riportati nella tabella seguente:

| Punto | Descrizione | Altezza | Portata massima ($Nm^3/h$) | Sistemi di abbattimento |
|---|---|---|---|---|
| E1 | Scrubber M1<br>Aspirazione sfiati e aria ambiente del capannone adibito a impianto di trattamento chimico-fisico | 7,2 m | 24.000 | AU.ST.<br>[Doppio stadio] |
| | Aspirazione vasca deodorizzazione | | | |
| E2 | Caldaia generatore vapore (M2) | 11 m | 3.550 | - |
| SF5, SF6, SF7, SF8, SF9, SF10, SF11, SF12 | Area tintura filati | - | - | - |
| SF13 | Tunnel essiccazione filati | - | - | - |

Legenda sistemi di abbattimento:
AU.ST Abbattitore a umido scrubber a torre

L' impianto termico dedicato alla produzione di vapore per gli usi dello stabilimento di tintoria, *Caldaia generatore vapore (M2)*, alimentato a gas metano, di potenza termica nominale pari a 2,246 MW rientra nella definizione di medio impianto termico di combustione esistente, per il quale si applicano le disposizioni di cui all'articolo 273-bis del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Infine, sono presenti nello stabilimento i seguenti punti non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 272, comma 5 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: SF1, SF2, SF3 e SF4 [Locale centrale termica/compressore].

**Scarichi idrici**

È autorizzato lo scarico, denominato S1, delle acque reflue industriali in uscita dall'impianto di depurazione biologica nel corpo idrico superficiale costituito dal Canale Giavons. Al flusso in uscita dall'impianto di depurazione per un totale di 2.700 mc/giorno si aggiunge, a valle del sistema di campionamento e misura della portata, il flusso generato dalle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali interni antistante il locale servizi igienici e locale laboratorio.

È presente un sistema di dispersione sul suolo dei seguenti flussi:

- acque di dilavamento delle coperture;
- acque di dilavamento del piazzale pavimentato dell'accesso carraio;
- acque che ricadono sui piazzali non pavimentati.

**Sistema di gestione ambientale ISO 14001**

Non presente

**Registrazione ai sensi del Regolamento CE 2018/2026**

Il gestore non dispone di una registrazione EMAS

**Prescrizioni e Monitoraggi ambientali**

L'esercizio dell'installazione è subordinato all'osservanza delle prescrizioni contenute nell'Allegato B e del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato C.

**Allegato B**
**Limiti e prescrizioni**

**Nota**
Laddove non specificato altrimenti nel presente allegato, tutte le comunicazioni del gestore attinenti all'adempimento delle prescrizioni s'intendono riferite ai seguenti destinatari:

- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinanti;
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del FVG.

## 1. Prescrizioni generali

1) L'impianto deve essere gestito nel rispetto di quanto indicato del progetto approvato e della documentazione accompagnatoria alla domanda di riesame, che costituiscono parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale, nonché delle indicazioni, condizioni e prescrizioni contenute in quest'ultima;
2) Deve essere presente all'ingresso dell'impianto una tabella che riporti gli estremi dell'autorizzazione, il nominativo e i recapiti del responsabile della gestione, gli orari di apertura e di chiusura dell'impianto;
3) Fatti salvi gli obblighi di comunicazione delle modifiche di cui all'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e gli interventi di cui al comma 3 del medesimo articolo, in tutti gli altri casi il gestore, sentiti gli uffici, comunica ogni variazione relativa all'esercizio dell'installazione;
4) È fatto obbligo al gestore di comunicare preventivamente la propria intenzione di dismettere l'impianto. La comunicazione deve essere corredata da un progetto di ripristino dell'area che deve essere approvato dalla Regione, previo parere ARPA. Lo svincolo delle garanzie finanziarie prestate ai sensi della L.R. 34/2017 avviene entro venti giorni dalla presentazione del certificato di collaudo degli interventi di chiusura dell'impianto previsti dal progetto suddetto;
5) Le garanzie finanziarie già prestate dal gestore a favore del Comune di Sedegliano per l'ammontare di euro 353.514,59, alla loro scadenza dovranno essere prestate a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 27 della L.R. 34/2017, pena la decadenza dell'autorizzazione.

## 2. Prescrizioni relative alla realizzazione della modifica non sostanziale

1) Deve essere comunicato alla Regione, all'ARPA FVG e al Comune di Sedegliano l'inizio dei lavori connessi alla modifica non sostanziale ricompresa nella domanda di riesame:
   - ampliamento [raddoppio] della sezione di sedimentazione e condizionamento fanghi chimico-fisici;
   - modifica di un bacino interrato esistente, per destinarlo al pretrattamento di alcune tipologie di rifiuti liquidi potenzialmente in grado di sviluppare emissioni odorigene moleste qualora avviati direttamente alla filiera di trattamento.
2) L'inizio dei lavori deve avvenire entro 60 giorni dal rilascio dell'autorizzazione e gli stessi dovranno essere completati entro 90 giorni dall'inizio.
3) È fatto obbligo al gestore di comunicare al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinanti, ai sensi dell'art. 28, co. 2 della L.R. 20 ottobre 2017, n. 34, il nominativo del collaudatore dell'impianto per gli interventi di cui al punto 1. La comunicazione deve avvenire contestualmente all'inizio dei lavori;
4) Il collaudo deve concludersi secondo quanto disposto dall'art. 28, co. 4 della L.R. 34/2017. In caso contrario, trovano applicazione le disposizioni cui al co. 5 del medesimo articolo. Se necessario, il certificato di collaudo dell'impianto è aggiornato in base all'esito della procedura di cui al presente paragrafo.

**3. Prescrizioni relative all'adeguamento dell'impianto alle BAT**

1) Entro 60 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, il gestore deve presentare uno studio, corredato da relativo cronoprogramma, finalizzato a garantire l'applicazione delle BAT 22 e 23.
2) Il Gestore, dal momento in cui si presentassero comprovate molestie olfattive presso recettori sensibili, dovrà attivarsi per l'implementazione della BAT n.10 [par. 5.3].

**4. Prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti**

1) L'impianto deve essere gestito in maniera ordinata e razionale, l'organizzazione degli spazi all'interno del sito deve consentire facilità di passaggio e di intervento;
2) Il gestore è tenuto alla verifica dell'accettabilità dei rifiuti presso l'impianto e della regolarità della documentazione accompagnatoria di ciascun carico, secondo la normativa vigente. In caso di mancata accettazione di un carico, è fatto obbligo al gestore di comunicare entro 24 ore il respingimento dello stesso allegando alla comunicazione copia del formulario d'identificazione e dettagliando all'interno della comunicazione le motivazioni della mancata accettazione;
3) La gestione dei rifiuti (ingresso/uscita) deve essere tracciata attraverso la compilazione ORSO impianti.

**5. Limiti e prescrizioni relative alle emissioni in atmosfera**

5.1. VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Agli impianti e alle attività presenti nell'installazione che danno luogo a emissioni in atmosfera soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 269 del D.lgs. 152/2006 si applicano i seguenti Valori Limite di Emissione (VLE):

Punto E1, Sistema di abbattimento fumi e nebbie da impianto di trattamento

| Parametro/Sostanza inquinante | VLE |
|---|---|
| Polveri totali | 20 $mg/Nm^3$ |
| Ammoniaca<br>[per un flusso di massa uguale o superiore a 2000 g/h] | 250 $mg/Nm^3$ |
| Acido solfidrico, $H_2S$ | 5 $mg/Nm^3$ |
| Mercaptani | 5 $mg/Nm^3$ |
| COT | 50 $mg/Nm^3$ |

Punto E2, Centrale termica [2,246 MW]

| Parametro/Sostanza inquinante | VLE |
|---|---|
| Ossidi di azoto | 350 $mg/Nm^3$ |

5.2. PRESCRIZIONI GENERALI

1) La Società deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti.
2) La Società deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del

D.lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

3) I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. La società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (art. 271, c. 14 del D.lgs. 152/06).
4) Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
5) Tutti i camini/punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
6) Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;
7) Le caratteristiche costruttive dei camini dovranno essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/2019lug19_arpafvg_lg22_03_e2_r0_attivita_campionamento_camino.pdf e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali fatto salvo quanto stabilito dal punto 8);
8) Per quanto attiene all'impianto termico denominato *Caldaia generatore vapore M2* il gestore adempie a quanto stabilito dall'articolo 273-bis del D.lgs. 152/2006 e trasmette, nei medesimi termini, una proposta progettuale relativa alle modalità di accesso al punto di campionamento alternativa alla realizzazione di una postazione fissa. Tale proposta sarà oggetto di valutazione da parte di ARPA.

### 5.3. PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'IMPATTO OLFATTIVO

1) Nel caso in cui vengano oggettivate segnalazioni di disagi legati a molestie olfattive la Regione, sentito il Comune di Sedegliano, potrà imporre al gestore l'effettuazione di una campagna di monitoraggio allo scopo di:
   - discriminare l'impronta digitale dell'impianto da altre sorgenti emissive;
   - determinare la frequenza delle emissioni odorigene attribuibili all'impianto distinguendo la sorgente tra le diverse fasi del processo di trattamento.

   La Regione, in base all'esito della campagna di monitoraggio di cui sopra, potrà adottare i provvedimenti di diffida necessari al contenimento delle emissioni e prescrivere, eventualmente sulla base di una proposta del gestore, opportuni accorgimenti tecnico-gestionali da adottare.
2) Il gestore procede all'installazione dei dispositivi di diffusione dell'aerosol nei punti critici del processo entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione e comunica alla Regione l'avvenuta installazione.

3) Il gestore provvede a registrare nel quaderno di manutenzione dell'impianto i periodi di funzionamento dei dispositivi di cui al punto 2).

## 6. Prescrizioni relative allo scarico

1) Lo scarico ed il sistema di scarico devono mantenere inalterate le caratteristiche tecniche descritte in premessa, fatte salve le eventuali modifiche prescritte dal presente atto.
2) Lo scarico autorizzato è condizionato:
   - durante i normali periodi di flusso idrico nel Canale di Giavons:
     – al rispetto dei limiti stabiliti dalla tabella 3 (colonna scarico in acque superficiali) dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06;

     durante gli eventuali periodi di asciutta programmata del Canale di Giavons:
     – al rispetto dei limiti stabiliti dalla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06;
     – al divieto di scarico delle sostanze pericolose indicate al punto 2.1, dell'all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06, fatta eccezione per quelle già normate dalla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza.
3) Ulteriori prescrizioni:
   A. qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire che lo scarico rispetti i limiti di emissione previsti dal precedente punto 2), è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento, dandone comunicazione alla Regione ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006.
   B. è fatto obbligo di concretizzare il progetto e realizzare gli interventi finalizzati a eliminare le acque di raffreddamento attualmente convogliate al depuratore, per riutilizzarle nel processo produttivo, entro il 31 dicembre 2021;
   C. con riferimento all'impianto chimico-fisico di trattamento dei rifiuti liquidi e all'impianto biologico di trattamento delle acque reflue e dei rifiuti liquidi pretrattati, è fatto d'obbligo con la frequenza necessaria, e comunque almeno settimanalmente di:
      – controllare e verificare le condizioni generali dei sistemi, le apparecchiature elettromeccaniche, di misura, di controllo e automazione;
      – verificare l'efficienza e l'efficacia dei processi depurativi;
      – ogni altra operazione di manutenzione necessaria per garantire il buon funzionamento dei sistemi

      provvedendo all'eliminazione di eventuali anomalie;
   D. l'impianto biologico dovrà essere gestito in modo da assicurare la capacità depurativa indicata nella tabella "CAPACITÀ DEPURATIVA IMPIANTO BIOLOGICO (C. d.)" riportata alla lett. A. della descrizione della gestione dei reflui nell'impianto biologico;
   E. il Gestore, nei casi di asciutta del Canale di Giavons deve provvedere ad ottimizzare il processo depurativo, al fine di garantire il rispetto dei limiti di scarico;
   F. al Gestore è vietato effettuare lavorazioni all'aperto o lo stoccaggio di materie prime, di prodotti, di rifiuti o di altri materiali potenzialmente inquinanti nei piazzali dell'insediamento non dotati di sistemi per il trattamento delle acque di dilavamento;
   G. il Gestore deve gestire con il Consorzio di Bonifica Pianura-Friulana, previo accordo, le modalità di scarico o l'interruzione dello stesso nel caso di lavori in alveo del Canale di Giavons svolti nei pressi del terminale di scarico, dandone altresì comunicazione al Comune;
   H. è fatto inoltre obbligo di:
      - controllare mensilmente il punto di scarico nel Canale di Giavons, verificando che non vi siano fenomeni di accumulo di fanghi e provvedendo, nel caso, alla loro immediata rimozione;

- con la periodicità necessaria e comunque almeno annualmente, provvedere all'asportazione dei fanghi e degli altri materiali di risulta provenienti dalla gestione e dalla manutenzione degli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi e delle acque reflue, ed al loro allontanamento in conformità alla normativa vigente;

I. tutte le operazioni di gestione e manutenzione degli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi e delle acque reflue e di controllo dello scarico di cui ai punti precedenti, dovranno essere annotate sul quaderno d'impianto di cui alla successiva lettera J.;

J. è fatto obbligo di dotare l'impianto di un quaderno su cui dovranno essere:
   - annotate tutte le verifiche tecniche e le operazioni eseguite presso gli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi e delle acque reflue;
   - registrati gli eventuali periodi di asciutta programmata del Canale di Giavons;
   - registrati i casi di interruzione dello scarico per periodi di tempo significativi, tali da aver impedito il regolare svolgimento delle analisi di controllo;

   Il quaderno sopraindicato, ed i dati inerenti la produzione e movimentazione dei rifiuti, dovranno essere sempre a disposizione delle autorità di controllo;

K. è fatto divieto di recapitare nelle reti fognarie interne e negli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi e delle acque reflue reflui non disciplinati dal presente atto;

L. è fatto obbligo di rispettare gli eventuali vincoli idraulici imposti dal gestore del corpo idrico ricettore.

4) Si segnala che l'immissione delle acque nei corpi idrici ricettori e la conseguente attivazione degli scarichi è soggetta all'ottenimento di un atto di assenso da parte dell'Ente gestore o titolare del corpo idrico superficiale. Il presente atto può essere sospeso o revocato in assenza degli atti sopraindicati o di ogni altra autorizzazione necessaria.

## 7. Prescrizioni relative al rumore

Il gestore deve rispettare i limiti acustici previsti dal Piano comunale di classificazione acustica nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00) per le aree di classe IV "Aree di intensa attività umana".

## 8. Prescrizioni relative al monitoraggio delle acque sotterranee

Entro sei mesi dalla comunicazione con la quale il gestore è informato dalla Regione dell'adozione delle linee guida ARPA per l'effettuazione dei controlli di cui all'art. 29-sexies, comma 6 bis del D.lgs. 152/2006 per le acque sotterranee e il suolo, dovrà trasmettere l'eventuale adeguamento del Piano di Monitoraggio e controllo di cui all'Allegato C ovvero idonea relazione atta a giustificare la non necessità di adeguarsi alle linee guida.

**Allegato C**
**Piano di Monitoraggio e Controllo**

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

## DISPOSIZIONI GENERALI

### Evitare le miscelazioni

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

### Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.
Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG.
Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.
Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda .
La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo e di manutenzione, nonché ogni interruzione del normale funzionamento, sia degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 smi, che dei sistemi di trattamento dei reflui.
I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 smi per le emissioni in atmosfera.

**Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
d) aree di stoccaggio dei rifiuti
e) pozzi di approvvigionamento idrico
f) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee.

**Scelta dei metodi analitici**

**Aria**

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione . Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/2017mag16_arpafvg_elenco_metodiche_emissioni.pdf o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere tramessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche previste al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA FVG si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

**Acque**

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013. Possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

**Comunicazione di effettuazione delle misurazioni in regime di autocontrollo**

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

**Modalità di conservazione dei dati**
Il Gestore deve conservare per un periodo pari ad almeno la durata dell'Autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo.

**Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**
I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.
Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.
Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite e consolidate entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.
Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

**Aria**
Nella tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 1 - *inquinanti monitorati*

| Parametri | Punto di emissione | | Frequenza controllo | Metodi |
|---|---|---|---|---|
| | E1 | E2 | | Vedi paragrafo "*Scelta dei metodi analitici*" |
| Polveri totali | x | | Annuale | |
| Ammoniaca | x | | | |
| Acido solfidrico | x | | | |
| Mercaptani | x | | | |
| COT | x | | | |
| Ossidi di azoto | | x | | |

Tab. 2 – sistemi di trattamento fumi

| Punto emissione | Sistema di abbattimento | Parti soggette a manutenzione (periodicità) | Punti di controllo del corretto funzionamento | Modalità di controllo (frequenza) | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---|---|---|---|---|---|
| E1 | scrubber | - pompe<br>- sonda livello<br>- nebulizzatori<br>- componenti elettriche, motori, elettrovalvole<br>- (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore) | - funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi<br>- sonda livello<br>- rumore | settimanale | registro |

**Acqua**
Nella tabella 2 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 3 – Inquinanti monitorati

| Parametri | Scarico S1 Depuratore aziendale | Modalità di controllo e frequenza | | Metodi |
|---|---|---|---|---|
| | | Continuo | Discontinuo | |
| pH | x | | settimanale | Vedi paragrafo |
| temperatura | x | | settimanale | |
| Solidi sospesi totali | x | | settimanale | |
| BOD5 | x | | settimanale | |
| COD | x | | settimanale | |
| Alluminio | x | | quindicinale | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Arsenico | x | | quindicinale | "*Scelta dei metodi analitici*" |
| Bario | x | | quindicinale | |
| Boro | x | | quindicinale | |
| Cadmio | x | | quindicinale | |
| Cromo totale | x | | quindicinale | |
| Cromo VI | x | | quindicinale | |
| Ferro | x | | quindicinale | |
| Manganese | x | | quindicinale | |
| Mercurio | x | | quindicinale | |
| Nichel | x | | quindicinale | |
| Piombo | x | | quindicinale | |
| Rame | x | | quindicinale | |
| Selenio | x | | quindicinale | |
| Stagno | x | | quindicinale | |
| Zinco | x | | quindicinale | |
| Cianuri | x | | quindicinale | |
| Cloro attivo libero | x | | quindicinale | |
| Solfuri | x | | settimanale | |
| Solfiti | x | | settimanale | |
| Solfati | x | | settimanale | |
| Cloruri | x | | settimanale | |
| Fluoruri | x | | settimanale | |
| Fosforo totale | x | | settimanale | |
| Azoto totale | x | | settimanale | |
| Azoto ammoniacale (come NH4) | x | | settimanale | |
| Azoto nitroso (come N) | x | | settimanale | |
| Azoto nitrico (come N) | x | | settimanale | |
| Grassi e olii animali/vegetali | x | | settimanale | |
| Idrocarburi totali | x | | settimanale | |
| Fenoli | x | | quindicinale | |
| Aldeidi | x | | quindicinale | |
| Solventi organici aromatici | x | | quindicinale | |
| Solventi organici azotati | x | | quindicinale | |
| Tensioattivi totali | x | | quindicinale | |
| Pesticidi fosforati | x | | quindicinale | |
| Pesticidi totali:<br>-aldrin<br>-dieldrin<br>-endrin<br>-isodrin | x | | quindicinale | |
| Solventi clorurati | x | | quindicinale | |
| Saggio di tossicità acuta | x | | quindicinale | |
| Berillio | X* | | quindicinale | |
| Vanadio | X* | | quindicinale | |
| Escherichia Coli (UFC/100ml) | X* | | quindicinale | |
| Torbidità | X** | X | | |

Nota * parametri aggiuntivi da ricercare solo in condizioni di messa in secco del canale Giavons (scarico al suolo)
** Torbidità misurata a valle del decantatore senza registrazione dei dati ma con attivazione allarme in caso superamento valore soglia.

Tab.4a – Sistemi di depurazione- LINEA ACQUE

| Scarico | Sistema di trattamento | Elementi caratteristici di ciascuno stadio | | Dispositivi di controllo | Punti di controllo del corretto funzionamento | Frequenza di controllo | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S1 | Impianto di depurazione | Grigliatura fine | Grigliatura a 1 mm con spazzole rotanti | strumenti ed apparati di misura dosatori misuratori di portata regolatori di livello spie di efficienza | - accesso per ispezione vasche<br>pozzetti e punti prelievo<br>postazione controllo produzione fanghi<br>postazioni di verifica efficienza apparati elettromeccanici e condotte di scarico<br>- quadri elettrici comando pompe, dosatori ed agitatori | GIORNALIERA efficienza sonde, strumenti di controllo ed attuatori, ispezione visiva vasche efficienza misuratori di portata e di livello, pompe, dosatori , aeratori, agitatori , valvolame, impiantistica in generale - controllo visivo effluente allo stramazzo ispessitore, - efficienza ponte raschiatore<br>SETTIMANALE produzione fanghi, analisi refluo in ossidazione, analisi fanghi ricircolo<br>ANNUALE Taratura strumenti di controllo | Registro |
| | | Bacino di accumulo-equalizzazione areato | Miscelazione con aeratore sommerso | | | | |
| | | Sollevamento a denitrificazione | Pompe sommergibili | | | | |
| | | Denitrificazione I° stadio | Agitatori a lento moto ad asse verticale | | | | |
| | | Denitrificazione II° stadio | Mixer sommersi | | | | |
| | | Ossidazione/ nitrificazione biologica | -Dosaggio flocculante -Ossidazione con aeratori sommersi | | | | |
| | | Miscelazione/ossidazione in fase anossica | Mixer sommersi | | | | |
| | | Sollevamento a denitrificazione I° stadio | Pompe sommergibili | | | | |
| | | Sollevamento a Sedimentazione | Pompe sommergibili | | | | |
| | | Sedimentazione finale | Sedimentatore con ponte raschiatore | | | | |
| | | Ispessimento e ricircolo fanghi a denitrificazione I° stadio | Ispessitore circolare Pompe sommergibili | | | | |
| | | Stazione di misura di portata scarico | canala a stramazzo Misuratore ad ultrasuoni | | | | |

Tab.4 b – Sistemi di depurazione- LINEA RIFIUTI LIQUIDI

| Scarico | Sistema di trattamento | Elementi caratteristici di ciascuno stadio | | Dispositivi di controllo | Punti di controllo del corretto funzionamento | Frequenza di controllo | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S1 | Impianto di depurazione | Serbatoio stoccaggio e verifica | -Serbatoio in vetroresina cilindrico asse orizzontale -Sensori livello -pompe travaso a trattamento | strumenti ed apparati di misura dosatori misuratori di portata regolatori di livello spie di | - accesso per | GIORNALIERA efficienza sonde, strumenti di controllo | Registro |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Area stoccaggio rifiuti liquidi (parte del bacino di Ossidazione/ nitrificazione biologica | Pompa sommergibile di travaso a trattamento | efficienza | ispezione vasche e serbatoi<br><br>pozzetti e punti prelievo<br><br>postazione controllo produzione fanghi<br><br>postazioni di verifica efficienza apparati elettromeccanici e condotte di scarico<br><br>quadri elettrici comando pompe, dosatori ed agitatori | ed attuatori, ispezione visiva stato vasche e serbatoi efficienza misuratori di portata e di livello, pompe, dosatori , agitatori , valvolame, impiantistica in generale<br><br>SETTIMANALE produzione fanghi, analisi refluo in ossidazione, analisi fanghi ricircolo | |
| | | Reattore ossidazione chimica | -Serbatoio inox asse verticale<br>-Mixer ad asse verticale<br>-Dosatore acqua ossigenata/acido/base<br>-Misura pH<br>- Misura potenziale Redox | | | | |
| | | Reattore alcanizzazione/precipitazione chimica | -Serbatoio inox asse verticale<br>-Mixer ad asse verticale<br>-Dosatore $CaOH_2$ / NaOH/NaS<br>-Misura pH | | | | |
| | | Reattore coagulazione | -Serbatoio inox asse verticale<br>-Mixer ad asse verticale<br>-Dosatore Cloruro ferrico $FeCl_3$<br>-Misura pH | | | | |
| | | Reattore flocculazione | -Serbatoio inox asse verticale<br>-Mixer ad asse verticale<br>-Dosatore Polielettrolita | | | | |
| | | Sedimentatore a pacco lamellare | Sedimentatore<br>Pompa mono rilancio fanghi | | | | |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Reattore neutralizzazione e serbatoio accumulo | -Serbatoio acciaio asse verticale<br>-Mixer ad asse verticale<br>Dosatore $H_2SO_4$<br>Misura Ph<br>Sensori livello<br>Pompa rilancio a serbatoio accumulo<br>-Serbatoio in vetroresina cilindrico asse orizzontale<br>-Pompa rilancio a biologico/a chimico | | | | |
| | | Stoccaggio e Dosaggio prodotti chimici | Serbatoio in PEad e pompa dosatrice NaOH<br>Serbatoio in PEad e pompa dosatrice $H_2O_2$<br>Serbatoio in PEad e pompa dosatrice $FeCl_3$<br>Serbatoio in PEad e pompe dosatrici NaS<br>Serbatoio in PEad e pompa dosatrice $H_2SO_4$ | | | | Registro |
| | | Stazione dissoluzione polielettrolita | Vasca inox a comparti<br>Tramoggia dosatore<br>Mixer ad asse verticale<br>Pompa mono rilancio a Reattore flocculazione<br>Sensori/attuatori livello | | | | |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Impianto stoccaggio e preparazione $CaOH_2$ | Silos stoccaggio calce<br>Pesatura e coclea dosatrice<br>Serbatoio preparazione<br>Mixer ad asse verticale<br>Livellostati<br>Pompa | | | | |
| | | Impianto lavaggio aria | Scrubber stadio acido<br>Scrubber stadio basico/ossidante<br>Impianto aspirazione aria<br>Ventilatore<br>Pompa ricircolo<br>Misura pH<br>Misura potenziale Redox | | | | |

Tab.4c – Sistemi di depurazione- LINEA FANGHI CHIMICO-FISICA

| Scarico | Sistema di trattamento | Elementi caratteristici di ciascuno stadio | | Dispositivi di controllo | Punti di controllo del corretto funzionamento | Frequenza di controllo | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Scarico S1 | Impianto di depurazione | Ispessimento fanghi | Ispessitore statico circolare inox | spie di efficienza | postazione controllo produzione fanghi<br>postazioni di verifica efficienza apparati elettromeccanici<br>- quadri elettrici comando | GIORNALIERA<br>ispezione visiva efficienza pompe, coclee, impiantistica in generale<br><br>SETTIMANALE<br>quantitativo fanghi stoccati | Registro |
| | | Disidratazione fanghi | Pompa a pistone<br>Filtropressa a piastre | | | | |
| | | Trasferimento e stoccaggio fanghi | coclee<br>cassone scarrabile | | | | |

**Rumore**

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Società, almeno nelle postazioni di misura individuate, al fine di verificare i limiti di immissione e differenziale presso i recettori sensibili, con riferimento alla perizia fonometrica allegata alla domanda di A.I.A., come nella seguente tabella:

Tab. 5 – postazioni minime di misura fonometrica

| | |
|---|---|
| P1 | Sponda Canale Giavons, in adiacenza al locale laboratorio |
| P2 | Via Indipendenza, in adiacenza al passo carraio |
| P3 | Sponda Canale Giavons, in adiacenza all'ex locale trattamenti di rifinitura |
| P4 | Sponda Canale Giavons, in adiacenza alla vasca di denitrificazione I stadio |

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con ARPA, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo della Società

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2 commi 6, 7 e 8, della Legge 447/1995.

**Rifiuti**

Tab. 6 — Controllo rifiuti in ingresso

| Rifiuti Controllati Codici CER | Modalità di controllo | Frequenza controllo | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|---|---|---|---|
| Elenco di cui all'Allegato A | Omologa del rifiuto | Annuale (se ciclo produttivo è costante e ben conosciuto) | Cartaceo |
| | Programmazione conferimento | Settimanale | Cartaceo |
| | Controllo documentale | Ad ogni conferimento | Cartaceo |
| | Registro carico/scarico | Ad ogni conferimento | Cartaceo |
| | Controllo visivo, organolettico, pH, densità | Ad ogni conferimento | Elettronico<br>Cartaceo |
| | Prelievo campioni (tre aliquote)<br>- controllo analitico relativo ai parametri per i quali sono stati indicati i carichi massimi giornalieri ammissibili all'impianto<br>- conservazione campioni per 2 mesi | Secondo necessità/programmazione | Elettronico<br><br>Cartaceo |

**GESTIONE DELL'IMPIANTO**

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

| Macchina<br>Impianto<br>Sistema | Parametri critici | Interventi di controllo/manutenzione<br>e frequenza | Registrazione |
|---|---|---|---|
| Misuratori di portata /Sensori livello/ rilevatori pH / rilevatori Redox/ dosatori /allarmi/attuatori | Taratura/<br>ripetitività/prontezza/sensibilità /precisione/Efficienza | Condizioni generali di efficienza<br>Verifica giornaliera<br><br>Taratura e Manutenzione secondo indicazione dei produttori degli apparati di controllo/attuatori | Registro |
| Misuratori di portata portatile di riferimento | Taratura | Taratura e Manutenzione secondo indicazione dei produttori degli apparati di controllo/attuatori | |
| Apparati elettromeccanici (Griglia, Pompe, miscelatori, aeratori, Ponte raschiatore, Filtropressa, coclee e tramogge.) | Rumore / Assorbimento elettrico | Condizioni generali di efficienza<br>Verifica giornaliera<br><br>Misura amperometrica /settimanale<br><br>Sostituzione componenti ad usura / Manutenzione secondo indicazione del costruttore | |
| Vasche/serbatoi/silos | Tenuta /integrità strutturale | Ispezione visiva giornaliera/interventi di Manutenzione in corrispondenza a fallanze | |
| Aree di deposito temporaneo rifiuti | Ristagni acque<br>Eventi incidentali | Ispezione visiva giornaliera | |
| Impianto di depurazione | Efficienza di abbattimento | Verifica mensile | Registro |
| Scarico finale | Periodi di Messa in asciutta canale Giavons | Registrazione periodi di asciutta (data inizio asciutta, data fine asciutta, data comunicazione del gestore del canale) | Registro |
| Torbidimetro | Taratura | Manutenzione secondo le indicazioni del produttore | Registro |
| | / | Registrazione anomalie | |

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

| Struttura contenim. | Contenitore | | | Area / Bacino di contenimento | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione |
| Stoccaggio rifiuti | - aree di deposito temporaneo rifiuti prodotti (ved. Planimetria dd. 11/2019)<br>- centri di pericolo (ved. Planimetria all. screening RdR dd. 06/2020) | | | Visivo, integrità della struttura/area di confinamento (responsabili di reparto ) | Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera area circostante | Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione) |

**Indicatori di prestazione**
In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

| Indicatore e sua descrizione | Unità di misura | Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento | Modalità di registrazione |
|---|---|---|---|
| Rifiuti trattati/acque di processo | mc/ mc | mensile | Supporto informatico |
| Consumo energie elettrica/ Reflui trattati | KWh / mc | mensile | Supporto informatico |
| Produzione fanghi/reflui trattati | Kg / mc | mensile | Supporto informatico |
| Consumo reagenti e additivi / reflui trattati | Kg / mc | mensile | Supporto informatico |
| Acque di processo/produzione finale | (m3/ton) | mensile | Supporto informatico |
| % di abbattimento di COD | % | mensile | Supporto informatico |
| % di abbattimento di BOD5 | % | mensile | Supporto informatico |
| % di abbattimento di Solidi Sospesi | % | mensile | Supporto informatico |

**ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO**
Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.
Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.
Al fine di consentire il puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del DM 24 aprile 2008, ARPA FVG comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

**Allegato D**
**Migliori Tecniche Disponibili**

Con riferimento alle linee guida recanti i criteri per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili (MTD) relativamente agli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi individuate dalla decisione di esecuzione della commissione del 10 agosto 2018 (UE) 2018/1147 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, la Società dichiara di applicare le seguenti MTD:

| | **RIFERIMENTO BAT DECISIONE (UE) 2018/1147 del 10/08/2018** | **APPLICAZIONE** | **NOTE** |
|---|---|---|---|
| BAT 1 | Istituzione e applicazione di un sistema di gestione ambientale [l'ambito di applicazione (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (ad esempio standardizzato o non standardizzato) dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).] | Sì | La Ditta, pur non avendo applicato un sistema di gestione ambientale codificato e certificato secondo lo standard previsto dalla norma ISO 14001, ha comunque definito delle procedure operative, all'interno del proprio Programma di Gestione, atte a migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto. |
| BAT 2 | a. Predisporre e attuare procedure di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti<br>b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti<br>c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti<br>d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita<br>e. Garantire la segregazione dei rifiuti f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura<br>g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso (non applicabile, vista la tipologia del trattamento) | SI | Essendoci una sostanziale coerenza con quanto previsto anche dalle BAT nazionali del 2007, si rimanda, per quanto applicabile, alle considerazioni riportate nella tabella precedente |
| BAT 3 | Istituzione e mantenimento di un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi [L'ambito (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura dell'inventario dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).] | SI | Si evidenzia che il Programma di Gestione e Controllo e il Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al decreto autorizzativo vigente definiscono le modalità di controllo, registrazione ed elaborazione dei dati relativi alle caratteristiche dei rifiuti trattati e dei reflui scaricati. |
| BAT 4 | a. Ubicazione ottimale del deposito (applicabile ai nuovi impianti)<br>b. Adeguatezza della capacità del deposito<br>c. Funzionamento sicuro del deposito<br>d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati (non applicabile non gestendo l'impianto rifiuti pericolosi) | SI | Essendoci una sostanziale coerenza con quanto previsto anche dalle BAT nazionali del 2007, si rimanda, per quanto applicabile, alle considerazioni riportate nella tabella precedente |
| BAT 5 | Elaborazione e attuazione di procedure per la movimentazione e il trasferimento | SI | Si rimanda a quanto descritto nella tabella precedente in merito alle procedure di scarico e a quanto riportato nel Programma di Gestione e Controllo e Piano di Monitoraggio e Controllo. |
| BAT 6 e 7 | Monitoraggio delle emissioni nell'acqua | SI | Si evidenzia che i parametri e le frequenze di monitoraggio sono state definite dalle autorità competenti nel Piano di Monitoraggio e Controllo al Decreto AIA vigente. Si ritiene che la diversa impostazione di frequenza nel monitoraggio di alcuni parametri indicata nel Piano di Monitoraggio e |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | Controllo e nel Programma di Gestione e Controllo adottato dalla Ditta, rispetto alle frequenze indicate nella Tabella della BAT 7, sia comunque giustificabile vista la sostanziale stabilità dei livelli di emissione monitorata nel corso degli anni. |
| BAT 8 | Monitoraggio delle emissioni convogliate in atmosfera | SI | |
| BAT 9 | Monitoraggio delle emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico | NO | Non pertinente |
| BAT 10 | Monitoraggio delle emissioni di odori (L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.) | NO | Non prevista nel Piano di Monitoraggio e Controllo prescritto dagli enti.<br>Si segnala che la Ditta ha pianificato un intervento di realizzazione di una vasca di deodorazione dei rifiuti odorigeni, proprio per limitare ulteriormente eventuali emissioni odorigene. |
| BAT 11 | Monitoraggio, almeno una volta all'anno, del consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché della produzione annua di residui e di acque reflue | SI | Previsto nel report del Piano di Monitoraggio e Controllo |
| BAT 12 | Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale un piano di gestione degli odori | NO | Si rimanda a quanto indicato al punto relativo alla BAT 10 |
| BAT 13 | Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:<br>a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza<br>b. Uso di trattamento chimico<br>c. Ottimizzare il trattamento aerobico | SI | Si rimanda a quanto già segnalato nella tabella precedente, in particolare per quanto concerne il trattamento di deodorazione dei rifiuti odorigeni di prossima realizzazione. |
| BAT 14 | Per prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:<br>a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse<br>b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità<br>c. Prevenzione della corrosione<br>d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse<br>e. Bagnatura<br>f. Manutenzione<br>g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti<br>h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair) | SI | La BAT risulta generalmente applicata, per quanto pertinente, vista la tipologia di trattamento e che si tratta di impianto già esistente.<br>Si segnala in particolare che:<br>- la sezione di trattamento chimico-fisico è posta al chiuso in capannone dotato di impianto di aspirazione e trattamento delle emissioni<br>- lo scarico dei rifiuti odorigeni avverrà in vasca chiusa e dotata di aspirazione<br>- l'impianto è dotato di piano di manutenzione atto a garantire il regolare funzionamento delle apparecchiature e a verificare la tenuta delle tubazioni e delle vasche |
| BAT 15 e BAT 16 (combustione in torcia) | | NO | Non-pertinente |
| BAT 17 | Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni. [L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.] | NO | Come evidenziato nella relazione, le emissioni sonore dello stabilimento risultano poco significative.<br>Sono comunque state effettuate negli anni delle indagini fonometriche che hanno evidenziato il rispetto dei limiti previsti dalla classificazione acustica comunale. |
| BAT 18 | Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o | SI | Come evidenziato nella relazione, la sezione di |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:<br>a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici<br>b. Misure operative<br>c. Apparecchiature a bassa rumorosità<br>d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni<br>e. Attenuazione del rumore | | trattamento chimico-fisico è infatti posta all'interno di un locale chiuso, che funge quindi da sistema di isolamento, mentre per quanto concerne l'impianto di depurazione biologico, la maggior parte delle macchine e degli impianti lavora in condizioni sommerse all'interno delle vasche di trattamento. Le due soffianti a servizio del comparto di ossinitrificazione sono posizionate a bordo vasca, alloggiate all'interno di appositi box insonorizzati. |
| BAT 19 | Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:<br>a. Gestione dell'acqua<br>b. Ricircolo dell'acqua<br>c. Superficie impermeabile<br>d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi<br>e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti<br>f. La segregazione dei flussi di acque<br>g. Adeguate infrastrutture di drenaggio<br>h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite<br>i. Adeguata capacità di deposito temporaneo | Sì | La BAT risulta generalmente applicata, per quanto pertinente:<br>i consumi di acqua sono imputabili principalmente all'attività di tintoria<br>le aree di pertinenza dell'impianto biologico sono adeguatamente pavimentate e le acque meteoriche ad esse relative vengono convogliate all'interno del ciclo di depurazione.<br>Le strutture dell'impianto di depurazione sono realizzate in calcestruzzo armato con adeguata capacità di tenuta.<br>Raccolta degli eventuali spanti accidentali che si dovessero verificare all'interno del locale adibito al trattamento chimico fisico e delle relative acque di lavaggio, con rilancio in testa alla linea di trattamento.<br>Presenza di bacini di contenimento |
| BAT 20 | Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate nel presente punto. | SI | La linea di trattamento chimico-fisico e biologico presente è idonea al tipo di rifiuti trattati. Le analisi di monitoraggio allo scarico nel corpo idrico ricettore evidenziano la conformità ai livelli di emissione associati alle BAT indicati in Tabella 6.1. |
| BAT 21 | Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente:<br>a. Misure di protezione<br>b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti<br>c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti | SI | L'impianto è dotato di Piano di Emergenza e di misure di protezione per il rischio incendio: nel sito sono opportunamente dislocati degli estintori sottoposti a controllo/revisione/collaudo periodico<br>E' prevista, nell'ambito del Programma di Gestione e Controllo, una procedura per la gestione delle anomalie impiantistiche e di processo (PG07) |
| BAT 22 | Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.<br>[Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso] | NO | Sarebbe potenzialmente possibile sostituire alcuni reagenti/additivi utilizzati nell'ambito del trattamento con rifiuti che presentano le medesime proprietà (ad esempio materie prime fuori specifica/invendute). Sarebbe tuttavia necessario attivare un percorso di modifica autorizzativa. |
| BAT 23 | Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito:<br>a. Piano di efficienza energetica<br>b. Registro del bilancio energetico | NO | La Ditta per il momento monitora il consumo energetico complessivo dell'impianto |
| BAT 24 | Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui | NON PERTINENTE | Si evidenzia che la maggior parte dei rifiuti viene conferita mediante cisterna e saltuariamente vengono effettuati dei conferimenti di rifiuti in colli. |
| | CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| BAT 52 | Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione | SI | Si veda quanto già evidenziato nella relazione e nella tabella precedente in merito alle procedure di preaccettazione e verifica |
| BAT 53 | Per ridurre le emissioni di HCl, NH3 e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:<br>a. Adsorbimento<br>b. Biofiltro<br>c. Ossidazione termica<br>d. Lavaggio a umido (wet scrubbing) | SI | La sezione di trattamento chimico-fisico e la vasca di deodorazione di prossima realizzazione sono dotate di sistema di aspirazione e abbattimento delle emissioni mediante scrubber a doppio stadio<br>L'emissione è considerata non significativa. |